

# Adesso basta! Usciamo noi dagli argini e diventiamo un solo grande fiume in piena.

*Appello*

*alle comunità dei fiumi, dei versanti ed al popolo degli alluvionati  
agli uomini, alle donne, alle organizzazioni ed ai movimenti sociali democratiche del Paese  
a quanti sono stanchi di pagare, con le proprie tasse inefficienza, sprechi e inutilità degli interventi pubblici*

## **Siamo indignati! Quanti morti e quanti danni dovremo ancora sopportare? No allo scarica barile: prevenzione, messa in sicurezza, certezza e trasparenza negli indennizzi.**

Siamo cittadini colpiti da frane ed alluvioni; siamo associazioni, movimenti, comitati nati in questi anni nel lavoro di sostegno alle comunità colpite e per difenderne la dignità. Ci stiamo organizzando per riscrivere una storia bloccata da troppo tempo sotto le pacche sulle spalle e le promesse mai mantenute.

Ci stiamo organizzando per riscrivere lo spirito della prevenzione, ora trasformata in un'ipocrita e tardiva solidarietà, in una gestione disordinata e costosa dell'emergenza, in un susseguirsi di promesse poi mai mantenute e in una sequela di sprechi di denaro pubblico. Da troppi anni siamo impegnati a sollecitare interventi, precisi, concreti e competenti, per evitare le sciagure provocate da frane e da alluvioni; da troppi anni abbiamo assistito agli inganni del dopo emergenza, quando si spengono i riflettori dei media e le vittime tornano sole a combattere per la loro vita, per i loro territori, per le loro comunità, soffocate da ritardi, strumentalizzazioni e odiose discriminazioni da parte della politica e delle istituzioni.

Abbiamo dovuto prendere atto della gravissima condizione in cui i governi regionali e nazionale lasciano le comunità delle aree a rischio idrogeologico: responsabilità nel continuare a non mettere in campo politiche, azioni e risorse per la messa in sicurezza e la prevenzione, nel tenere la Protezione Civile Nazionale in una condizione insostenibile e nel continuare ad affrontare i problemi solo con logiche e risposte emergenziali dietro cui si nasconde l'uso di una discrezionalità odiosa che decide, di volta in volta, se, in quale misura ed a chi dare risposte dividendo i cittadini italiani in "alluvionati o disastri di serie A,B....Z".

Consideriamo indegne di un paese civile sia l'incapacità di impostare politiche di prevenzione, sia la pochezza e l'arbitrio da pratica clientelare con cui si affrontano (o non si affrontano) le emergenze che accompagnano e seguono gli eventi legati al dissesto idrogeologico.

**Ora basta!** Pretendiamo dalla politica, in nome della forza e delle ragioni delle nostre comunità ferite, quello che è dovuto a tutti i cittadini di questo bellissimo e martoriato Paese:

- ✓ la certezza, la trasparenza e l'equità delle risposte a chi stato colpito insieme alla competenza, tempestività degli interventi fanno la qualità della democrazia;
- ✓ ricostruire un corretto rapporto fra le comunità e i territori dei versanti, dei fiumi e dei corsi d'acqua è responsabilità politica che deve imparare ad ascoltare chi vive nei territori;
- ✓ i danni da alluvioni, frane e da dissesto idrogeologico si prevengono cambiando il modello sociale, economico e di gestione del territorio, basta con il business della shock economy che considera più conveniente ricostruire che prevenire.

## **ROMPI GLI ARGINI: PARTECIPA E ORGANIZZATI CON NOI!**

Riprendiamoci la dignità di vivere nelle nostre terre e nelle nostre case



**PERCHÉ LA DEMOCRAZIA SI VEDE NELLE AZIONI CONCRETE E  
NON NEGLI ANNUNCI DEI BUONI PROPOSITI**

**ADERISCI E FAI ADERIRE AL MOVIMENTO  
PARTECIPA ALLA RIUNIONE DEL 30 NOVEMBRE 2014 A ROMA  
VISITA IL SITO, SOSTIENI E PROMUOVI LE INIZIATIVE**

[www.maipiu.eu](http://www.maipiu.eu)

[info@maipiu.eu](mailto:info@maipiu.eu)